



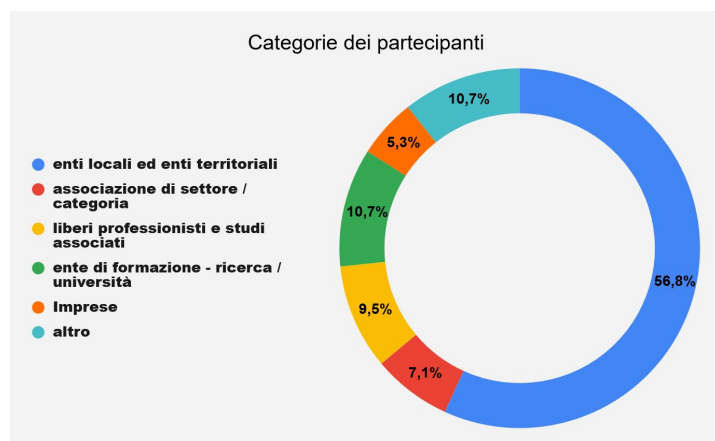
Il percorso di partecipazione e co-progettazione del Piano Triennale di Attuazione 2021-2023

Febbraio 2021

La ristrutturazione edilizia e la riqualificazione energetica degli edifici pubblici

Il 4 Febbraio 2021 si è tenuto il terzo appuntamento di una serie di eventi, previsti dal percorso partecipato “Verso il nuovo piano d’azione 2021-2023 del Piano Energetico Regionale”, organizzato dalla Regione Emilia-Romagna in collaborazione con ART-ERi.

CHI HA PARTECIPATO:



L’evento si è svolto online, con la partecipazione di circa 170 soggetti. La categoria con maggior numero di rappresentanti è stata quella degli enti locali e territoriali. Presenti anche i liberi professionisti, associazioni di categoria, enti di ricerca, enti di formazione, le università, i sindacati e le imprese.

I TEMI TRATTATI:

Durante la mattinata di lavori è stato definito il quadro descrittivo dello stock degli edifici pubblici in Emilia-Romagna e del loro stato di efficienza energetica. Sono state inoltre discusse le misure adottate a livello locale per l’efficientamento degli edifici pubblici nell’ambito del generale percorso di transizione energetica e le prospettive degli incentivi applicabili all’edilizia pubblica. Infine, le possibilità di applicazione di soluzioni basate sull’autoproduzione e l’autoconsumo.

LE PROPOSTE EMERSE:

L’edilizia pubblica è composta da diverse tipologie di edifici e tipologie d’uso, sulle quali si sono espressi i diversi punti di vista dei servizi regionali competenti e degli attori interessati:

- l’edilizia residenziale pubblica (ERP): la ristrutturazione di questa categoria è necessaria per poter permettere all’utilizzatore di coniugare il benessere con la possibilità di sostenere i costi delle utenze. In quest’ottica la ristrutturazione degli edifici assume anche un ruolo sociale volto a garantire agli utilizzatori la sostenibilità della bolletta e di conseguenza il riequilibrio del rapporto canone di locazione/costo energetico.
- il patrimonio storico e artistico: anche questi beni sono da considerare di primaria rilevanza nell’ambito del processo di transizione energetica. La riqualificazione di questo importante e complesso patrimonio è fondamentale per l’economia dell’Italia e della Regione Emilia-Romagna in quanto può assumere oltre ad una connotazione prettamente edilizia anche una connotazione di miglioramento dell’offerta turistica e attrattività.
- le strutture sanitarie: queste grandi strutture energivore hanno la possibilità di sviluppare delle caratteristiche di risparmio energetico differenti rispetto ad altri edifici e per questo si ha la

necessità di sviluppare delle soluzioni ad hoc. Negli ultimi anni si è lavorato sulla cogenerazione e nei casi di nuove realizzazioni si è puntato sullo sviluppo di strutture NZEB.

- l'edilizia scolastica, le strutture sportive e gli edifici utilizzati per gli uffici della pubblica amministrazione: anche questi ricoprono un ruolo importante e come le altre categorie richiedono interventi di efficientamento energetico per poter abbassare i propri consumi e permettere ai fruitori delle strutture di trascorrere del tempo in un ambiente qualitativamente migliore.

Comune a tutti questi ambiti è la necessità di modificare il paradigma della pianificazione e della progettazione degli interventi passando da un approccio settoriale ad uno integrato, che riesca al contempo a migliorare le prestazioni sismiche, termiche, vivibilità e salubrità degli ambienti. A tal fine risulta fondamentale l'utilizzo efficace dei fondi strutturali, la stabilizzazione del quadro incentivante, rendendo strutturali alcune misure (es. superbonus 110%), la semplificazione delle procedure di appalto e accesso agli incentivi, la collaborazione tra enti pubblici e professionisti.

Infine, un altro tema condiviso è stata la necessità di formazione e informazione dei vari soggetti che collaborano in questo processo di transizione e di digitalizzazione degli edifici per una migliore gestione e per un migliore monitoraggio.